



## LA PRIMA VOLTA CHE...IO SONO LA CHIMERA PICCOLA

La prima volta che mi sono svegliata ed ero una chimera, non ci credevo che ero una chimera, pensavo di essere un animale di Fantasia. Allora sono andata a chiedere ai miei genitori, il re della savana e la capra.

Loro mi hanno detto: “Tu sei nata dalla nostra unione: come vedi abbiamo la coda da serpente, le ali da drago e il ruggito di fuoco.”

Sono una chimera lo so è molto strano ma è molto divertente esserlo. Per chi non ci crede glielo dimostrerò.

Prima di dimostrarlo vi dirò da chi sono nata: sono nata da un leone della savana, si chiama Jungle, re della savana. Lui ha una cosa molto strana, un serpente sulla coda. Anche io ce l’ho. Mamma capra è una capra, lei è la capra più brava del mondo. Fa il formaggio molto buono, ha le ali da drago, anche io ce le ho, però sono rosse e nere. Bene, vi ho fatto la descrizione dei miei genitori, ora vi dirò cosa so fare e cosa non so fare. Inizierò a dire cosa so fare: so volare, parlare, ruggire, so mordere con la mia coda da serpente la gente che mi fa arrabbiare. Le cose che non so fare sono: cantare, ballare e tutte le cose da umano. Un giorno, ad un re di nome Cefaleo, il re dei greci, era stato dato il compito di uccidermi.

Era di Ercole il guerriero più forte di tutti, lui provò a prendermi dalla coda così facilmente poteva uccidere il serpente, per uccidere tutto il corpo, ma non ce l’ha fatta. Però la seconda volta ce l’ha fatta! Mi ha messo in bocca la spada quando stavo proprio ruggendo mi usciva il fuoco. Un particolare che non avevo detto subito e *zack!* morta... poi mi aveva portato negli inferi andando in una barca.

Cerbero mi aveva chiesto che mi fosse successo e io gli raccontai tutto, a lui uscivano lacrime di lava e mi aveva detto: “Entra amica mia” ancora piangendo, io ero entrata in una caverna buia, ero entrata nel mondo degli Inferi. Negli inferi c’erano guerrieri senza braccia o piedi e orecchie che andavano in barca su un fiume di fuoco. Dovevano pagare con dei dolcetti di miele per oltrepassare il fiume più velocemente. Toccava a me ma non avevo dolcetti, però dovevo andare in barca lentamente, dopo tre ore sono arrivata!

Molto stanca sono andata dal re degli inferi Dedalo e gli ho consegnato la mia anima, così la mia anima poteva riposare. Avevo trovato un ragazzo ma a lui facevo schifo; dopo mi uscì la spada di Cefaleo e colpendolo lo aveva ucciso nella seconda vita.

Così tutti avevano paura di me, non ero molto felice, volevo essere amata da tutti ma il destino era che tutti avessero paura di me.



**C'era un'altra ragazza, nuova nel mondo degli inferi, che piangeva, piangeva... Era da sola in un angolo alla luce di una candela di cera. Sono andata da lei e le ho chiesto cosa fosse successo e lei mi ha raccontato la sua storia, io l'ho ascoltata. Quando ha finito di raccontare ero diventata la sua migliore amica.**

Hind (10 anni)

Ambarabà, 12 giugno 2021